

Acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi per la realizzazione di interventi formativi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale – Anno 2024

## ANALISI DI CONTESTO E DATI QUALI-QUANTITATIVI DEI POTENZIALI DESTINATARI DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI DELL'EMILIA-ROMAGNA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL FABBISOGNO FORMATIVO

Istituto penitenziario: Casa Circondariale Ferrara

### Analisi del contesto

Popolazione detenuta: circuiti presenti, numero e tipologia di detenuti. Evidenziare inoltre l'insieme di potenziali destinatari della formazione che da questa possano trarre beneficio, in particolare al fine di una possibile inclusione socio-lavorativa.

Struttura dell'Istituto: disponibilità di aule e laboratori (specificare la possibile destinazione d'uso e le tipologie di attrezzature).

Eventuali altre informazioni utili ad individuare le caratteristiche dell'offerta formativa erogabile, anche in relazione alla presenza di gruppi di persone (ad es. donne, transessuali, persone con disabilità, ecc.) che per condizioni particolari hanno minore accesso alle attività formative.

I detenuti di questo istituto sono 365, di cui 319 definitivi, ed appartenenti a circuiti diversi: media sicurezza, collaboratori di giustizia, congiunti collaboratori di giustizia, AS2. Le sezioni degli ultimi tre circuiti hanno spazi ridotti da utilizzare per le attività formative e ricreativo-culturali, per cui, quando e se possibile, si utilizzano quelli delle sezioni di media sicurezza. Nell'istituto sono presenti sette aule scolastiche attrezzate digitalmente con una postazione ciascuna; un laboratorio informatico con 11 postazioni; il laboratorio RAEE; la redazione del giornale Astrolabio, un locale abbastanza grande utilizzato, secondo i necessità, per le attività scolastiche e formative; la sala polivalente, anch'essa utilizzata, se necessario, per la formazione. I potenziali destinatari della formazione sono i detenuti definitivi con pene medio-alte, che hanno i requisiti giuridici per fruire di misure alternative e le persone con pene elevate, che pur non avendo nell'immediato tali requisiti, possono qualificarsi rispetto a specifici compiti di lavoro intramurario alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria.

### Specifiche in merito alle opportunità occupazionali



Al fine di finalizzare le attività formative, indicare:

Organizzazione e tipologie del lavoro penitenziario intramurario alle dipendenze dell'Amministrazione.

Organizzazione e tipologie del lavoro interno alle dipendenze di terzi.

Descrivere eventuali prospettive occupazionali, in termini di possibilità di attivazione di lavoro interno ed esterno, in esito alle attività formative.

Per quanto riguarda l'organizzazione e le tipologie del lavoro penitenziario intramurario si allega nota descrittiva.

Viene svolta l'attività di smontaggio e selezione RAEE dalla Coop. Sociale "Il Germoglio" con due detenuti assunti.

Le attività formative offrono alle persone detenute la possibilità di acquisire competenze per svolgere alcune specifiche mansioni di lavoro intramurario alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria o, come nel caso del RAEE, alle dipendenze di terzi, ma soprattutto di metterle in capo nella ricerca di un lavoro.

**Descrizioni delle eventuali attività formative già approvate/finanziate e non ancora realizzate, eventualmente specificando le motivazioni**

Rispetto alle attività formative già finanziate, sarà completato nei prossimi mesi il tirocinio formativo relativo al Corso di formazione professionale "Competenze per l'installazione di impianti elettrici".

**Individuazione dei fabbisogni formativi per l'anno 2024**

Specificare le priorità di intervento rispetto ai circuiti presenti, ed eventualmente le relative tempistiche di attuazione, anche ponendo un'attenzione specifica a gruppi di persone (ad es. donne, transessuali, persone con disabilità, ecc.) che per condizioni particolari hanno minore accesso alle attività formative.

Il circuito a cui prioritariamente rivolgere le attività formative è quello della "Media sicurezza" perché vi è ristretto il maggior numero di detenuti con entità pena che consente nel breve e medio termine la fruizione di misure alternative. Ai detenuti degli altri circuiti, che per lo più non sono nelle condizioni descritte, si valuterà di destinare quelle attività formative che fanno acquisire competenze per lavorare alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria.

I fabbisogni formativi individuati per l'anno 2024 fanno riferimento ai seguenti ambiti:

montaggio e selezione RAEE, in considerazione del Laboratorio presente in istituto e per le opportunità lavorative che ha offerto e potrebbe ancora offrire alle persone detenute;

piccole manutenzioni meccaniche (con particolare riguardo al settore elettrico e di recupero delle biciclette) che sul territorio cittadino potrebbe offrire opportunità di inserimento lavorativo;

acquisizione di competenze per il lavoro di barbiere, che durante la detenzione offre possibilità di lavoro intramurario alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria e all'esterno nel settore specifico;

primo soccorso, che si ritiene possa incrementare i livelli di sicurezza negli ambienti detentivi e promuovere la cultura dell'occuparsi dell'altro.

Sarebbe importante prevedere dei tirocini formativi superiori ai tre mesi, nei settori formativi, tra quelli individuati, nei quali è possibile attivare i tirocini.

Ferrara, 27/10/2023



r emiro.Giunta - Prot. 21/11/2023.1159002.E Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna



**COMUNE DI FERRARA**

Città Futura - Umanità

**Settore Servizi Alla Persona**

**Servizio Politiche Sociali Sanitarie e Abitative**

Ferrara, data del protocollo

**Martedì 14 novembre 2023 ore 13:30**

**in modalità telematica, sulla piattaforma Google Meet**

**[meet.google.com/fkd-qohi-vvw](https://meet.google.com/fkd-qohi-vvw)**

**CONVOCAZIONE COMITATO LOCALE ESECUZIONE PENALE ADULTI  
FERRARA**

**Presenti**

Cristina Coletti (Presidente Comitato Area Penale Adulti ed Assessore Politiche Sociali Comune di Ferrara); Alessandra Genesini (Dirigente Settore Servizi alla Persona Comune di Ferrara); Ilenia Alizzi (Responsabile U.O. Politiche sociali, rapporti con ASP e Contenzioso Comune di Ferrara); Nicoletta Toscani (Direttrice Casa Circondariale di Ferrara); Annamaria Romano (Coordinatrice Funzionari Giuridico Amministrativi Casa Circondariale di Ferrara); Aldo Scolozzi (Dirigente Esecuzione U.I.E.P.E del carcere di Bologna); Barbara Vitali (U.I.E.P.E. Bologna); Sabrina Zamboni (Funzionario U.O. Politiche Sociali Comune di Ferrara); Domenica Ottomani (U.O. Politiche sociali, rapporti con ASP e Contenzioso Comune di Ferrara); Valentina D'Accardo (Direttore aggiunto U.I.E.P.E. Bologna); Caterina Bombarda (Ufficio Garante Regionale Persone Detenute).

L'incontro è convocato dal Comune di Ferrara con lettera in atti al P.G. 0180575 dell'8/11/2023.

Il CLEPA è costituito correttamente.

Alle ore 13.45 la **dott.ssa Alizzi Ilenia**, accertata la presenza dei destinatari dell'invito, dà inizio alla seduta che - previo consenso dei partecipanti - viene registrata e si svolge in modalità telematica sulla piattaforma Google Meet al link: **[meet.google.com/fkd-qohi-vvw](https://meet.google.com/fkd-qohi-vvw)**

**Ordine del Giorno**

- 1) *Esame e approvazione Scheda fabbisogni formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi, restrittivi della libertà personale - Anno 2024;*
- 3) *Varie ed eventuali.*

**Discussione**

L'Assessore **Cristina Coletti** saluta i presenti e apre la discussione dal punto 1) dell'ordine del

giorno.

**Punto 1)**

L'Assessore Coletti chiede alla dr.ssa Toscani di illustrare la scheda inviata al Comune di Ferrara con nota P.G.174879 del 27.10.2023. Il format della scheda data dalla Regione contiene l'analisi di contesto riferito alla popolazione detenuta: circuiti presenti, numero e tipologia di detenuti. Struttura dell'istituto. Eventuali altre informazioni utili ad individuare le caratteristiche dell'offerta formativa erogabile, anche in relazione di gruppi di persone che per condizioni particolari hanno minore accesso alle attività formative.

La dr.ssa Toscani cede la parola alla dr.ssa Romano per l'illustrazione della scheda. I detenuti dell'istituto della Casa circondariale di Ferrara sono 365, di cui 319 definitivi, ed appartenenti a circuiti diversi: media sicurezza, collaboratori di giustizia, congiunti collaboratori di giustizia, AS2. Le sezioni degli ultimi tre circuiti hanno spazi ridotti da utilizzare per le attività formative e ricreativo-culturali, per cui, quando e se possibile, si utilizzano quelli delle sezioni in media sicurezza.

Nell'istituto sono presenti sette aule scolastiche attrezzate digitalmente con una postazione ciascuna; un laboratorio informatico con 11 postazioni; il laboratorio RAEE; la redazione del giornale Astrolabio, un locale abbastanza grande utilizzato, secondo la necessità, per le attività scolastiche e formative; la sala polivalente, anch'essa utilizzata, se necessario, per la formazione. I potenziali destinatari della formazione sono i detenuti definitivi con medio-alte, che hanno i requisiti giuridici per fruire di misure alternative e le persone con pene elevate, che pur non avendo nell'immediato tali requisiti, possono qualificarsi rispetto a specifici compiti di lavoro intramurario alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria.

In merito alle opportunità occupazionali vi è:

- il montaggio e selezione RAEE, in considerazione del Laboratorio presente in istituto e per le opportunità lavorative che ha offerto e potrebbe ancora offrire alle persone detenute;
- piccole manutenzioni meccaniche (con particolare riguardo al settore elettrico e di recupero delle biciclette) che sul territorio cittadino potrebbero offrire opportunità di inserimento lavorativo;
- acquisizione di competenze per il lavoro di barbiere, che durante la detenzione offre possibilità di lavoro intramurario alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria e all'esterno nel settore specifico;
- primo soccorso, che si ritiene possa incrementare i livelli di sicurezza negli ambienti detenuti e promuovere la cultura dell'occuparsi dell'altro;
- inoltre, sarebbe importante prevedere dei tirocini formativi superiori ai tre mesi, nei settori formativi, tra quelli individuati, nei quali è possibile attivare tirocini (Allegato 1).

Interviene la dr.ssa Genesini precisando che il Progetto "Ricicletta" è tutt'oggi attivo fino a giugno 2024 e prevede una collaborazione con il Comune di Ferrara, la Casa circondariale di Ferrara e la "Cooperativa Il Germoglio di Ferrara". Per quanto riguarda, invece i tirocini formativi è stato inviato nei giorni scorsi alla Casa Circondariale il disciplinare per l'attivazione degli stessi che prevede una durata superiore ai tre mesi.

L'Assessore Coletti cede la parola al dott. Aldo Scolozzi per illustrare la scheda per l'analisi di contesto e dati quali-quantitativi dei potenziali destinatari degli uffici esecuzione penale esterna dell'Emilia-Romagna per l'individuazione del fabbisogno formativo, inviata al Comune di Ferrara con nota P.G. 184244 del 14.11.2023 (Allegato 2).

Il dr. Scolozzi precisa che al 15.06.2023 le persone in esecuzione di Misure alternative alla

sanzioni sostitutive e persone imputate sottoposte alla Messa alla Prova.

Ai fini dell'individuazione del fabbisogno formativo le maggiori fragilità espresse dall'utenza derivano essenzialmente da una limitata formazione e dalla conseguente difficoltà ad accedere al mondo del lavoro. Quest'ultimo aspetto è riconducibile anche alla situazione giudiziaria limitativa della libertà a cui le persone sono sottoposte, non da ultimo l'atteggiamento di pregiudizio generalizzato che stigmatizza l'individuo "ritenuto pericoloso" a causa della commissione di reati.

A ciò si aggiunge spesso l'assenza di risorse personali e familiari/relazionali che incidono ulteriormente nella capacità di costruire/individuare le proprie competenze in una dimensione autonoma.

La quasi totalità delle persone segnalate da questo Ufficio (Affidati in prova al servizio sociale, Detenuti Domiciliari e Semiliberi) hanno un modesto livello sia di scolarizzazione (licenza media inferiore) come pure di esperienze formative. Il livello di istruzione si alza per i soggetti che accedono alla sospensione del procedimento con Messa alla Prova essendo prevalentemente in possesso di diploma di scuola media superiore, anche se una percentuale presenta limitate esperienze formative e una scarsa autonomia economica

Gli stranieri in particolare sono persone con scarse esperienze lavorative sul territorio italiano e con una difficile condizione di integrazione nel tessuto sociale. Questo ufficio, come tutte le altre realtà, si è misurata sempre più con persone provenienti da altri paesi in condizioni di particolare fragilità e povertà; condizioni che li espongono maggiormente al rischio di "consegnarsi" ai circuiti illegali. Pertanto, prevedere opportunità per queste persone, spesso non ancora regolarizzate nel nostro paese, significa offrire una occasione formativa difficilmente reperibile altrove nonché una occasione di vivere un contesto di "normalità", almeno nel periodo di esecuzione della pena.

Le persone segnalate in taluni casi necessitano di un'azione di tutoraggio e accompagnamento, con percorsi che tengano conto delle caratteristiche di ognuno, per l'acquisizione sia di competenze professionali che di crescita personale e di abilità relazionali, al fine di migliorare il livello di occupabilità e permanenza nel mondo del lavoro. Si ritiene di dover evidenziare che lo svolgimento di una attività formativa/lavorativa è inoltre un elemento del percorso trattamentale che ha una valenza positiva anche per la Magistratura ai fini della concessione/esecuzione delle misure alternative.

Quanto all'individuazione dei fabbisogni formativi per l'anno 2024, il dott. Scolozzi evidenzia di specificare le priorità di intervento ed eventualmente le relative tempistiche di attuazione, anche ponendo un'attenzione specifica a gruppi di persone (ad es. donne, transessuali, persone con disabilità, ecc.) che per condizioni particolari hanno minore accesso alle attività formative.

L'attuale situazione economica e la conseguente precarietà del mondo del lavoro hanno messo ancor più in risalto le fragilità di una fascia di popolazione già caratterizzata da vissuti di marginalità e vulnerabilità. Appare pertanto fondamentale proseguire con quelle azioni di supporto che finora hanno consentito di accompagnare le persone in un percorso formativo, di carattere esperienziale non solo lavorativo ma anche relazionale.

Tali esperienze assumono particolare significato in un sistema occupazionale sempre più performante che risulta spesso e volentieri inaccessibile a chi non risponde ai requisiti richiesti/imposti dal mercato del lavoro.

Per l'utenza della provincia di Ferrara è auspicabile continuare a prevedere 15 percorsi di Tirocinio a tempo pieno con percorso formativo e indennità oraria.

Si ritiene utile prevedere inoltre un presidio destinato a 20/25 persone per attività di orientamento e

rilevazione competenze.

Sarebbe altrettanto utile prevedere un'area formativa rispetto all'acquisizione di competenze trasversali al fine di facilitare l'inserimento di persone con particolari caratteristiche. Si mette in evidenza, inoltre, la necessità di prevedere l'attività di accompagnamento alle persone durante i percorsi formativi e di tirocinio che possono essere funzionali al positivo svolgimento degli stessi. In considerazione delle pregresse esperienze il dott. Scolozzi ritiene di confermare i seguenti settori: Ristorazione, Edilizia (piccole manutenzioni edili), Pulizie e Igienizzazione degli ambienti, Manutenzione del verde.

Il dott. Scolozzi rileva che, in relazione ai percorsi di tirocinio, quest'anno il monte ore è stato ridotto da 36 ore settimanali a 20 ore settimanali con un gettone di presenza ridotto da €450,00 mensili a €200,00 mensili, impattando per l'effetto sull'appetibilità del percorso.

Pertanto per l'anno 2024 nell'ultimo capoverso della scheda il dott. Scolozzi evidenzia le seguenti aspettative attese:

- a) incremento di percorsi personalizzati che tengano conto delle caratteristiche dei soggetti segnalati;
- b) percorsi formativi e di Tirocinio supportati con indennità adeguate;
- c) esperienza formativa quale occasione per misurarsi con le dinamiche che si sviluppano in un contesto di lavoro.

Interviene la **dott.ssa Barbara Vitali** che pone l'attenzione sulla differenza tra Carcere ed Esecuzione penale esterna, evidenziando per l'UEPE la difficoltà è reperire le persone: mentre si formano i gruppi e partono i corsi, può accadere che qualcuno trovi nel frattempo un lavoro o ci ripensi sull'avvio delle attività.

**Punto 2)**

Varie ed eventuali.

In assenza di altri interventi, l'Assessore **Coletti** dà per approvate le schede presentate, ringrazia i presenti e chiude l'incontro.

La riunione termina alle ore 14.06.

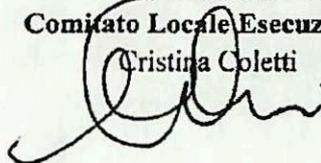
**Il Segretario Verbalizzante**

Dott.ssa **Domenica Ottomani**



**Il Presidente del  
Comitato Locale Esecuzione Penale Adulti**

**Cristina Coletti**



**Allegati:**

- Allegato 1 - Scheda di rivelazione dei fabbisogni formativi in atti P.G. n. 174879/2023.
- Allegato 2 - Scheda di rivelazione dei fabbisogni formativi in esecuzione penale esterna in atti P.G. n. 184244/2023.